

# A.N.P.I. Comitato Provinciale di Gorizia

## Serie fascicoli personali

### Nota metodologica

La Serie Fascicoli Personali dell'Archivio Storico dell'A.N.P.I. provinciale di Gorizia è costituita da 4928 fascicoli relativi a uomini e donne che, a partire dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, richiesero allo Stato italiano il riconoscimento della qualifica di combattente o patriota, in Italia o all'estero.

La situazione preesistente all'avvio del lavoro di riordino e compilazione del data base predisposto dalla Cooperativa degli archivisti e paleografi di Trieste in accordo con i rappresentanti dell'A.N.P.I., era quella della presenza, nella sede monfalconese dell'Associazione, di una serie di fascicoli costituiti da originali e fotocopie, ordinati numericamente ed in parte anche in ordine alfabetico, di oltre 4000 nominativi. Di questi esistevano due elenchi, uno numerico, ed uno alfabetico, in uso presso l'ufficio.

La necessità di proteggere e limitare la manipolazione degli atti e documenti conservati, e le nuove tecnologie in uso per la consultazione archivistica, hanno fatto decidere all'ente possessore di avviare l'informatizzazione di questa Serie. Grazie al contributo della Provincia di Gorizia l'A.N.P.I., nel 2009, incaricò la Cooperativa degli archivisti e paleografi di Trieste di svolgere tale lavoro.

Inizialmente è stata impostata una scheda informatica, prendendo ispirazione da quella compilata dal Corpo Volontari della Libertà (C.V.L.) negli anni immediatamente successivi al termine del conflitto mondiale, nella quale sono stati compilati i campi sottoelencati che costituiscono anche le chiavi d'accesso per la ricerca:

- Numero fascicolo
- Estremi cronologici
- Cognome
- Nome
- Nome di battaglia
- Data di nascita
- Luogo di nascita
- Data di morte
- Luogo di morte
- Titolo di studio
- Professione
- Divisione
- Reparto
- Grado/ruolo
- Periodo di arruolamento
- Cartoncino C.V.L.
- Dichiarazione ministeriale
- Giudizi
- Note

#### NUMERO FASCICOLO

Corrisponde a quello riportato sulle cartelle preesistenti, e che si riferisce ad un elenco in uso nell'ufficio A.N.P.I. Durante l'inserimento dei dati in computer è stato rilevato che alcuni numeri erano relativi a fascicoli vuoti, mentre altri si riferivano a medesime persone; in questo caso la documentazione presente è stata unificata in un unico fascicolo e l'accorpamento segnalato nel relativo campo Note.

#### ESTREMI CRONOLOGICI

Riguardano la sequenza cronologica degli atti e documenti presenti nei singoli fascicoli.

#### COGNOME

La sequenza numerica presente non corrisponde sempre ad una relativa sequenza alfabetica dei cognomi. In alcuni casi sono stati rilevati errori nell'indicazione sul fascicolo della persona interessata. Infatti, invece di identificare come partigiano l'ex combattente, era stato registrato il nome del congiunto che aveva avviato la richiesta di riconoscimento di qualifica. Inoltre, alcune volte nomi di donne erano stati indicati come nomi propri maschili. Durante il lavoro di riordino ci si è premurate di correggere questi errori anche sui fascicoli.

La peculiarità storica del Friuli Venezia Giulia si riflette anche nell'antroponimia e nell'etno-toponomastica:

cognomi e nomi che ricordano le molteplici radici veneto - italiana, slava e germanica. La loro registrazione nel data base alle volte ha creato, quindi, non pochi dilemmi. Ci siamo trovate di fronte a cognomi trascritti in forma non corrispondente alla firma autografa dell'interessato, a cognomi di radice slava riportati sia nella forma originale sia in quella italianizzata. Nei casi di trascrizione dubbia abbiamo scelto di riportare la forma del cognome presente in forma autografa; il ricercatore potrà analizzare le diverse varianti nella lettura dei singoli fascicoli. Nel caso di cognomi italianizzati abbiamo segnalato le due versioni, slovena ed italiana. Per quanto riguarda le donne è stato indicato per primo il cognome da nubile seguito da quello da sposata.

#### NOME

Nei casi di omonimia al nome è stata aggiunta l'indicazione della paternità o maternità perché alcuni fascicoli contenevano i documenti di persone diverse ma, appunto, omonime. Dopo i dovuti controlli, le singole carte sono state ricondotte all'esatto fascicolo di riferimento.

In rarissimi casi il nome è seguito sia da quello del padre sia da nome e cognome della madre, perché l'omonimia è stata riscontrata anche per i padri.

#### NOME DI BATTAGLIA

Se presente, è stato segnalato

#### DATA DI NASCITA, DATA DI MORTE

Talvolta sono state rilevate discordanze nella registrazione delle date, sia di nascita sia di morte, degli interessati. Ciò non può essere imputato solo ad errori superficiali di compilazione, quali lo scambio tra il numero corrispondente al giorno con quello corrispondente al mese, perché alle volte ci sono riferimenti a mesi ed anni di nascita completamente diversi. Se nel fascicolo è presente la fede di nascita, o il certificato di morte, è stata considerata data corretta quella citata da detti attestati. In loro assenza, sono state riportate tutte le date individuate.

#### LUOGO DI NASCITA, LUOGO DI MORTE

Non semplice è stata anche la registrazione delle località di nascita, di morte, ed i nomi dei campi di concentramento e sottocampi dove molti uomini e donne furono deportati e dove morirono.

Innanzitutto si deve tenere ben presente la storia amministrativa del Goriziano, il passaggio dall'amministrazione asburgica a quella italiana, e la successiva divisione territoriale in province.

La biografia degli uomini rispecchia questi cambiamenti. Un abitante dell'attuale Comune di Ronchi dei Legionari, appartenente alla Provincia di Gorizia, se nato nel 1905 era suddito austriaco, se nato dopo la metà degli anni '20 apparteneva alla Provincia di Trieste. Anche la denominazione della località era diversa: Ronchi, Ronchi di Monfalcone, Ronchi dei Legionari: questo esempio vale anche per altre località.

La presenza di queste varianti toponomastiche ha portato alla scelta di "normalizzare" la chiave di ricerca relativa alla denominazione di luoghi, in base a motivazioni diverse.

In linea generale i nomi delle località sono stati adeguati alla denominazione corrente, in quanto la più conosciuta da un possibile ricercatore; perciò, per quanto riguarda le città italiane è stata riportata non solo la denominazione attuale, ma anche il relativo capoluogo di provincia: esempio, Ronchi dei Legionari (Gorizia).

Nella consultazione dei singoli fascicoli si potrà poi rilevare, in base alla data di nascita del soggetto, qual'era la denominazione della località in una precisa epoca.

Nel caso di riferimenti a frazioni di Comuni, è stato scelto di darne indicazione estesa: esempio, Begliano – San Canzian d'Isonzo (Gorizia).

Le località ora site in Slovenia e Croazia in base ai trattati del 15 settembre 1947 e 3 aprile 1977, ma che alla data di nascita dei soggetti appartenevano al regno d'Italia, o ancor prima all'impero asburgico, sono state riportate sia nella forma italiana del tempo, sia nell'attuale denominazione slovena o croata: Merna/Miren, Pola/Pula, senza alcun riferimento allo Stato attuale di pertinenza.

Nel caso di nascita all'estero (ex Venezia Giulia esclusa), è stato indicato il nome della località e, tra parentesi, il nome dello Stato.

#### TITOLO DI STUDIO E PROFESSIONE

Qui si evidenzia la scolarità dei soggetti, strettamente correlata alla professione. Rilevante è l'alta percentuale di manodopera dell'allora C.R.D.A. – Cantieri Riuniti dell'Adriatico, che andò a formare le fila partigiane o che operò "sul terreno", come citato nelle dichiarazioni, o all'interno dello stesso Cantiere. Bassa si dimostra la scolarità medio superiore e rarissima quella universitaria. Nel caso dei residenti nel Goriziano e Collio prevale l'attività agricola.

#### DIVISIONE E REPARTO

La compilazione di questi campi non è stata semplice, perché i dati riportati nelle diverse dichiarazioni e cartellini presenti spesso si sono dimostrati discordanti. Anche la denominazione registrata non sempre corrisponde a quella riportata dalla storiografia, e l'uso della classificazione di battaglione e brigata si è dimostrato errato. Bisogna avere bene presente la particolare storia della costituzione di battaglioni, brigate e

divisioni nell'arco temporale dal settembre 1943 alla primavera del 1945; le schede non sono sempre chiare nel testimoniare il probabile trasferimento o accorpamento dei partigiani da una formazione all'altra. Sicuramente il confronto con i registri relativi alle divisioni presenti nell'archivio A.N.P.I., ma non ancora oggetto di riordino, potrebbero fare chiarezza su questi dati.

Comunque, per ogni singolo soggetto è stata data indicazione dell'eventuale appartenenza alle divisioni, per lo più alla Garibaldi Natisone, ed all'E.P.L.J. – Esercito Popolare di Liberazione Jugoslavo, alle brigate e battaglioni, nonché alle formazioni G.A.P. e S.A.P. che operarono nella pianura isontina e nella Bassa friulana, ed ai C.L.N. – Comitati di Liberazione Nazionale di diverse località.

#### GRADO/RUOLO

Dalla seconda metà del 1945 su tutto il territorio nazionale furono costituite commissioni regionali, dipendenti dal Ministero dell'Assistenza post-bellica, per il riconoscimento delle qualifiche di partigiani e patrioti, oltre che per l'esame delle proposte di ricompensa al valor militare. I riconoscimenti, che avvenivano dietro presentazione di adeguata documentazione sull'attività partigiana svolta, prevedevano una gerarchizzazione delle qualifiche, equiparate ai gradi militari dell'esercito. Il partigiano riconosciuto aveva diritto ad un trattamento economico un tantum, liquidato dal competente Distretto militare ed equivalente agli assegni di guerra percepiti dai militari inquadrati nell'esercito regolare.

Le qualifiche qui segnalate sono per lo più quelle di "partigiano combattente, garibaldino, patriota, collaboratore", o i gradi dell'esercito corrispondenti.

#### PERIODO DI ARRUOLAMENTO

Questo campo segnala, per lo più, gli estremi cronologici del periodo di arruolamento riconosciuto al partigiano. Nel caso in cui non è presente la dichiarazione ministeriale, sono state riportate le date indicate dai richiedenti nelle loro domande, in fogli informativi e note varie. Il periodo di arruolamento è ufficiale nel caso in cui sia stato rilevato sia dalla dichiarazione ministeriale, dal timbro presente di solito sul retro della scheda CVL, sia nelle dichiarazioni di riconoscimento di combattente all'estero.

#### CARTONCINO CVL, DICHIARAZIONE MINISTERIALE, GIUDIZI

Nella scheda informatica è stata segnalata la presenza o meno, nel singolo fascicolo personale, del cartoncino – scheda compilato dal Comitato Volontari della Libertà, della dichiarazione ministeriale o riconoscimento gerarchico, e dell'eventuale presenza di giudizi riguardanti il comportamento del partigiano durante il suo operato.

#### NOTE

Questo campo ha permesso di evidenziare ulteriori informazioni desunte dalla lettura delle pratiche. In genere, dove possibile, è stata segnalata la presenza di foto, se il partigiano fu ferito, cadde in combattimento, fu fucilato o risultò disperso; la domanda per l'assegnazione di medaglie al valore con allegato l'estratto dattiloscritto dalla memoria storica "Partigiani italiani della Venezia Giulia" di Bruno Steffè, l'arresto e successiva deportazione in campi di concentramento, la presenza del cartellino compilato dall'Associazione Partigiani Giuliani di Ronchi. Inoltre sono state segnalate eventuali incongruità rilevate durante la compilazione delle schede (esempio, al n.597: discordanza nell'indicazione del luogo di morte, sia Idria/Idrija sia Novo Mesto; n. 3288: date del periodo di arruolamento e quelle del successivo arresto).

I nomi dei campi di concentramento e sottocampi citati nei fascicoli non sempre corrispondono alla denominazione corrente. Dove possibile, i poleonimi sono stati normalizzati (esempio: Dakau = Dachau), ma nella gran parte dei casi è stata trascritta la forma presente nelle dichiarazioni e certificati perché di difficile individuazione anche dopo diverse ricerche: Marienburg, Opphof, Stablach/Stablak/Stablack, Oschatz, Sonderhausen, Feldberg, Meppen, Markt Pongau/Markt Pongao/Max Pongrau/Barkpungau/Pongava, Milttouse, Capfemberg/Kapfenberg, Franzerthein, Cunzdorf, Corbus/Codbus-Vienna/Cottbus/Codlus, Brombach/Brombak, Walterheusen/Woldershausen, Disnidorf, Wursiedel, Filat, Wessel, Ronwembric, Orbenswalde, Witternlerg, ed altri.

#### CONSULTAZIONE

La fruibilità di questo data base permetterà agli studiosi di attingere ad una nuova fonte utile all'approfondimento della storia contemporanea del Friuli Venezia Giulia. La ricerca, mediante le chiavi rappresentate dai campi compilati, potrà essere più analitica attraverso l'uso del simbolo "Trova", rappresentato da un cannocchiale posto sulla barra degli strumenti del data base. Aprendo la sua maschera sarà possibile accedere ad un campo "Trova" nel quale digitare anche una singola parola o data. Queste verranno ricercate e selezionate automaticamente all'interno di tutto il data base fornendo l'esatto numero di riferimento del fascicolo utile.

Inoltre, per facilitare la futura consultazione anche con strumenti di corredo cartacei aggiornati, sono stati predisposti due reports di stampa, il primo secondo la sequenza numerica dei fascicoli, il secondo privilegiando l'ordine alfabetico dei cognomi. Le Note al singolo fascicolo sono stampate in corsivo.

L'accesso all'archivio dell'A.N.P.I. non dovrà prescindere dalla particolarità della Serie Fascioli Personali che raccoglie dati di carattere, appunto, personale per i quali la legge prevede alcune garanzie a tutela degli interessati con l'adeguamento, da parte degli utenti, alle indicazioni del "Codice deontologico e di buona condotta per i trattamenti di dati personali per scopi storici. (Provvedimento n.8/P/2001 e successivi)". L'osservanza di tali regole non pregiudica l'indagine, ma è volta ad assicurare l'equilibrio delle diverse esigenze connesse alla ricerca ed alla rappresentazione dei fatti storici con i diritti e la libertà fondamentali delle persone interessate. L'interpretazione dell'utente, nel rispetto del diritto alla riservatezza, del diritto all'identità personale e della dignità degli interessati, rientra nella sfera della libertà di parola e di manifestazione del pensiero costituzionalmente garantite.